

## La giustizia, i nodi

### LE NOMINE

Leandro Del Gaudio

I pareri sono stati depositati in questi giorni. Tecnicamente tutto è pronto per la nomina del nuovo procuratore di Napoli. Manca solo la decisione del Plenum, l'assemblea dei rappresentanti del Csm, chiamata ad esprimersi sulla nomina del nuovo capo dei pm napoletani: due le date che dovrebbero essere definite, si ragiona sul 13 e il 20 settembre, per dare inizio alla discussione finale. Tre i profili da valutare, anche alla luce del lavoro svolto nel pieno dell'estate dai rispettivi proponenti, che hanno analizzato i percorsi professionali e hanno sintetizzato le audizioni dei candidati resi lo scorso giugno dinanzi alla quinta commissione di Palazzo dei Marescialli. Una partita aperta, nella quale entrano in gioco tre figure di primo piano della magistratura, nel tentativo di chiudere un vuoto che va avanti da 14 mesi, da quando cioè l'ex procuratore Gianni Melillo è stato nominato alla guida della Procura nazionale antimafia.

### I CANDIDATI

Ma veniamo ai tre candidati, vale a dire al procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri, al procuratore di Bologna Giuseppe Amato, all'ex procuratrice facente funzione di Napoli Rosa Volpe. Proviamo a mettere a fuoco gli equilibri emersi in commissione: come è noto, lo scorso sei luglio, il procuratore Gratteri è stato votato dai consiglieri Maria Luisa Mazzola (Magistratura indipendente), dal togato indipendente Andrea Miranda, dalla laica di Fdi Daniela Bianchini e dal laico Ernesto Carbone di Italia Viva; per il capo dei pm emiliani, si è invece espresso a favore il togato di Unicost Roberto D'Auria, mentre per la

**SULLE CHAT DELLE TOGHE VIBRA L'APPELLO A FARE PRESTO «A NAPOLI CI SONO I MORTI A TERRA»**

# Procura, sprint finale consegnati al Plenum i pareri sui candidati

►Assemblea decisiva per il dopo Melillo due le date già fissate: 13 e 20 settembre

►Gratteri, Amato e Volpe in pole position il magistrato calabrese dato come favorito



L'ATTESA Tutto pronto per la nomina del nuovo procuratore di Napoli. Manca solo la decisione del Plenum, l'assemblea dei rappresentanti del Csm: sono tre i profili sotto la lente d'ingrandimento

## Piazza Dante blitz dei ladri svaligiata tabaccheria

Un piano organizzato nei minimi dettagli per un bottino di circa 60mila euro. Nel mirino della banda del buco, c'è stata la tabaccheria al civico 78 di piazza Dante dove i malviventi hanno fatto razzia dei soldi custoditi nelle casseforti e di centinaia di stecche di sigarette. Il colpo, avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, è riuscito alla perfezione dando la possibilità ai criminali di ripulire i locali della tabaccheria depredata anche delle scorte di sigarette elettroniche. A lanciare l'allarme, è stato il titolare dell'attività che, ieri mattina, si è ritrovato la serratura delle porte metalliche bloccata da colla e stuzzicadenti. L'uomo, inizialmente ha immaginato che si trattasse solo di un'azione vandalica scoprendo, poco dopo, il raid predatorio dentro il negozio. I criminali che, secondo i primi accertamenti dei carabinieri della Compagnia Napoli sarebbero stati più di due persone, si sono introdotti dal piano sotterraneo del negozio, scavando su una parete dove era inserita una cassaforte blindata che hanno scassinato. Anche la seconda cassaforte, al piano strada, è stata forzata dai ladri che hanno rubato i filmati della videosorveglianza e coperto le telecamere con le bombolette spray. «Un piano progettato da veri professionisti» ha commentato il personale che lancia un appello «sulla mancanza di sicurezza in una piazza così centrale». Sul posto, insieme ai militari della Compagnia Napoli sono intervenuti anche i colleghi del nucleo investigativo del comando provinciale di Napoli.

ex vicaria partenopea è arrivato il voto del consigliere di Area Antonello Cosentino. Quattro voti a uno, ma i giochi non sono fatti, dal momento che gli equilibri vanno rivisti alla luce del confronto che ci sarà in aula la prossima settimana o, in estrema ratio, il 20 settembre. C'è infatti attesa anche sulla posizione del vicepresidente Fabio Pinelli, che - in quanto al vertice di Palazzo dei Marescialli - potrebbe anche astenersi dal voto. Certo è che il caso legato alla nomina del nuovo procuratore a Napoli viene particolarmente avvertito, sia in seno alla società civile partenopea, sia da parte di alcune componenti della magistratura napoletana.

### GLI INTERVENTI

Sono diversi gli interventi in chat e forum chiusi e dedicati alle toghe, in cui ritorna il tema del fate presto. Un solo refrain ha scandito il dibattito negli ultimi giorni: il Csm deve nominare al più presto il nuovo capo dei pm napoletani, alla luce delle gravi pagine di cronaca nera che hanno scandito questa coda di estate.

E ancora: «Ci sono i morti a terra, cosa aspettano a convocare il Plenum?». Espressioni che fanno riferimento all'omicidio di Giovanbattista Cutolo, per mano di un 16enne armato, colpito a morte mentre provava a difendere un amico in una rissa, a pochi passi da piazza Municipio, ma anche all'orrore di Parco verde (dove sono state stuprate due bambine di neanche 12 anni). Fenomeni criminali che richiedono scelte rigorose da parte del vertice della Procura, a proposito di sequestri di armi, di arresti, di confronti con gli altri interlocutori del distretto. Stesso discorso per quanto riguarda altre due figure apicali nel Palazzo di giustizia di Napoli, al netto del lavoro profuso da tutti i facenti funzione e dall'indiscusso spirito di abnegazione con cui vengono da questi svolte le attività quotidiane. Il discorso riguarda la necessità di nominare il nuovo presidente di Corte di Appello di Napoli, nove mesi dopo il pensionamento del presidente De Carolis, ma anche il nuovo procuratore generale, due mesi dopo il saluto dell'ex pg Luigi Riello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lungomare, marcia per le vittime «Basta impunità e strade più sicure»

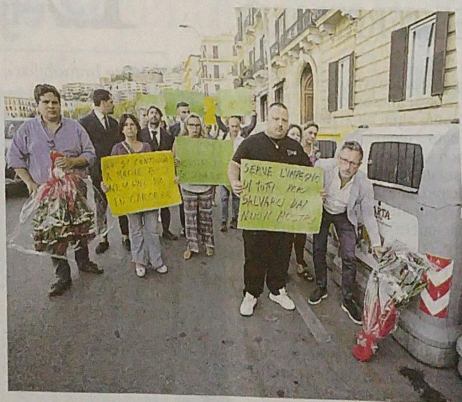
### LE STRADE KILLER

Melina Chiapparino

Una marcia per chiedere giustizia e non dimenticare le vittime degli investimenti pedonali a Mergellina. La manifestazione che, a distanza di un anno, ha riunito i familiari dei tre napoletani coinvolti in omicidi stradali nell'area tra via Caracciolo e Piedigrotta è cominciata alle 18 di ieri al ritmo di passi silenziosi e tanti cartelloni colorati con messaggi rivolti alle istituzioni. «Non sono pirati della strada ma criminali» si leggeva su uno dei manifesti impugnato dai familiari che, durante la marcia, hanno chiesto anche maggiore sicurezza stradale e il potenziamento dei presidi a tutela dei pedoni in una zona considerata ormai ad «alto rischio» investimento.

### IL CORTEO

La marcia è partita dal punto in cui perse la vita Elvira Zibra, la 34enne travolta da un centauro la notte tra il 28 e il 29 agosto



MERGELLINA Slogan e sit in per le vittime della strada

**SFILANO I PARENTI DEI GIOVANI TRAVOLTI DA AUTO E MOTO A GRANDE VELOCITÀ NELLA ZONA DEGLI CHALET**

**BORRELLI (VERDI) «BISOGNA INTERVENIRE IN MODO RIGOROSO PER IMPEDIRE CONDOTTE SCORRETTE DI CHI È ALLA GUIDA»**

2022 ed è proseguita percorrendo piazza Sannazaro dove, a distanza di poche settimane dall'investimento della giovane, fu preso in pieno da un'auto il 62enne Giuseppe Iazzetta. La terza e ultima tappa del manifesti è stata via Piedigrotta, all'altezza dell'attraversamento pedonale che precede la galleria Quattro Giornate, dove fu investita la 62enne Alessandra Navarra, anche lei come le altre due vittime stava attraversando sulle strisce pedonali. «Nessuno degli investigatori ha fatto un giorno di carcere, che si tratti di procedimenti giudiziari conclusi o non ancora avviati e l'area di Mergellina continua a essere una pista di Formula 1» ha denunciato Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi Sinistra che ha organizzato la manifestazione insieme ad Antonio Siciliano, imprenditore e titolare di un bar sul lungomare, proponendo «il limite di 30 chilometri orari in tutte le aree cittadine».

### I FAMILIARI

«La volontà di manifestare e

scendere ancora in strada non riguarda solo la necessità di non dimenticare le vittime ma anche la consapevolezza che tutti siamo potenziali vittime» ha spiegato Antonella Masella, vedova di Giuseppe Iazzetta, che ieri era presente alla marcia con Gabriella e Michele, figli dell'in-

gegnera investito a pochi metri da casa, in piazza Sannazaro. «Non hanno installato dossi né presidi per aumentare la sicurezza in zona» insiste Antonella con una richiesta sottolineata anche da Paola Navarra, sorella di Alessandra che punta il dito «sulla necessità di pene severe per chi investe i pedoni sulle strisce pedonali e leggi più rigide per chi usa il cellulare alla guida». Il senso di abbandono accomuna i familiari a cominciare da Alba Pazzi, la mamma di Elvira che chiede «giustizia dal momento che le indagini preliminari non sono state ancora concluse e il centauro che ha investito Elvira è libero». «Il sindaco ci ha ricevuto solo una volta senza mantenere le promesse fatte, compresa quella di dedicare a Elvira una piazzetta o una strada» hanno concluso Alba e Carlo Senese, il fidanzato di Elvira.

me.ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I LAVORI

«Sui luoghi degli investimenti sono stati depositati tre mazzi di fiori ma a parte i simboli, ora inizieranno i lavori per gli attraversamenti rialzati su via Caracciolo» ha fatto sapere Lorenzo Pascucci, consigliere della prima municipalità riferendosi ai sopralluoghi realizzati ieri mattina dai tecnici del Comune in sinergia con la polizia Municipale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA